

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251  
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi  
L. 350 - Finanziaria Banche L. 350 - Legge  
L. 350 - Rivolgersi (SP) - Via Parlamento, 9.

LE ATTIVITA' DEL GOVERNO ITALIANO

## Come si opera contro la distensione

Tra le cose più buffe a cui ci è dato di assistere vi è certamente lo sforzo dei nostri governanti e dei nostri governativi per respingere l'accusa di non essere favorevoli alla distensione internazionale. Vorrei ricordare solo alcuni fatti, alcune particolarità della politica italiana di questi ultimi 10 anni. Forse, se tra un viaggio all'estero e l'altro, Segni e Pella si devono di spiegare come tali fatti si concilino con le dichiarazioni secondo cui essi non hanno fatto e non fanno nessun gesto contro la distensione e l'accordo tra i popoli.

L'Italia è l'unico paese atlantico (tranne beninteso Spagna, Grecia e Portogallo) del quale da 10 anni a questa parte nessun ministro è stato in un paese socialista né in visita ufficiale né privata. E vero? Perché? Ci sono stati inglesi, francesi, americani, italiani no.

L'Italia è l'unico paese dell'Europa Occidentale il cui Parlamento non abbia mandato una delegazione in Unione Sovietica. L'on. Coacci Pisanello la promette per i prossimi mesi, se tutto andrà bene arriveremo così dopo quelle del Perù, della Guinea e del Granducato del Lussemburgo!

L'Italia è l'unico paese dell'Europa Occidentale (anche qui ai compagni della Spagna di Franco ecc.) che applica da 8 anni, e continua ad applicare, una discriminazione particolare nel rilascio dei passaporti a quei cittadini che vogliono recarsi in un paese socialista.

L'Italia è l'unico paese dell'Europa occidentale che in questi anni ha negato ai suoi d'ingresso a personalità della cultura, complessi artistici, gruppi turistici o sportivi dei paesi socialisti. Quali altri paesi europei, attualmente o no, hanno applicato simili limitazioni, ritorsioni, discriminazioni?

L'Italia è l'unico grande paese europeo che non abbia nessun accordo culturale con nessun paese socialista. Ci regaliamo, ne esiste uno con l'Ungheria che firmato ai tempi di Mussolini-Horthy è ancora parzialmente valido! Con l'Unione Sovietica hanno rapporti, e ampi accordi culturali gli Stati Uniti d'America, l'Inghilterra, la Francia, la Repubblica Federale tedesca, l'Italia no.

L'Italia è l'unico paese dell'Europa occidentale che non abbia nessuna comunicazione aerea diretta con nessun paese socialista. L'italiano (che per bontà del commissario di P.S. e del Ministro degli Interni riesce ad avere un passaporto valido per quei paesi) può arrivare a Mosca, a Praga, a Varsavia con un volo diretto da Londra e da Parigi, da Zurigo e da Amsterdam, da Bruxelles e da Copenaghen ma da Roma, da Milano o da Venezia no.

Quante esposizioni industriali e mostre culturali sono state organizzate a Mosca in questi anni da americani, inglesi, francesi, danesi, austriaci e finlandesi, ecc. Molte. Quante dalle autorità italiane? Nessuna.

In 10 anni, e soprattutto negli ultimi tempi, quasi tutti i paesi occidentali hanno avuto padiglioni ufficiali nelle grandi fiere commerciali e industriali dei paesi socialisti; l'Italia ha avuto una sola partecipazione ufficiale (quest'anno a Posen) e il Sottosegretario Spagnoli al suo ritorno di lì si è preoccupato soprattutto di dire male della Cecoslovacchia, dove sembra non lo abbiano trattato come un grand'uomo al suo passaggio.

In compenso l'Italia è il paese dove la radio di Stato (non parliamo di quella Vaticana ma di quella in mano ai signori che strillano contro Radio Praga) è a disposizione delle peggiori canaglie fasciste e collaborazioniste per la propaganda antisocialista (tredì le emissioni in lingua sfiorano in favore di e i criminale di guerra Monsignor Tiso).

In compenso il governo italiano ha mandato l'Ambasciatore Giusti del Gardino, quello stesso che dopo i guai combinati nel Venezuela dovrebbe rappresentare l'Italia democratica e repubblicana in India, a rendere omaggio al Dalai Lama. La Cina e il suo mercato possono attendere!

Abbiamo cencato una serie di esempi e abbiamo preso come punto di riferimento non dei paesi neutrali o dei paesi che abbiano avuto una politica estera positiva, ma dei paesi atlantici di stretta ostensione, e in ogni campo delle relazioni diplomatiche, politiche e culturali l'Italia si è distinta e si distingue per l'atteggiamento più negativo.

# ultime l'Unità notizie

RIUNITO A PECHINO IL COMITATO PERMANENTE DEL CONGRESSO DEL POPOLO

## Ciu En-lai dichiara che il contrasto con l'India va risolto secondo i principi della coesistenza

Nehru afferma che «non vi saranno conflitti», - Forte attacco del primo ministro indiano alla decisione del Consiglio di Sicurezza di inviare una sua commissione nel Laos - Una nota del governo del Viet Nam

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 11. — Il Comitato permanente del Congresso nazionale del popolo si è riunito oggi a Pechino per discutere in questione dei confini cino-indiani.

In attesa delle spiegazioni, i due frontiere cino-indiane che costituiscono una pesante eredità lasciata dal colonialismo ai due paesi, finora i cinesi avevano osservato sulla faccenda il rispetto più assoluto. Solo dopo un me-

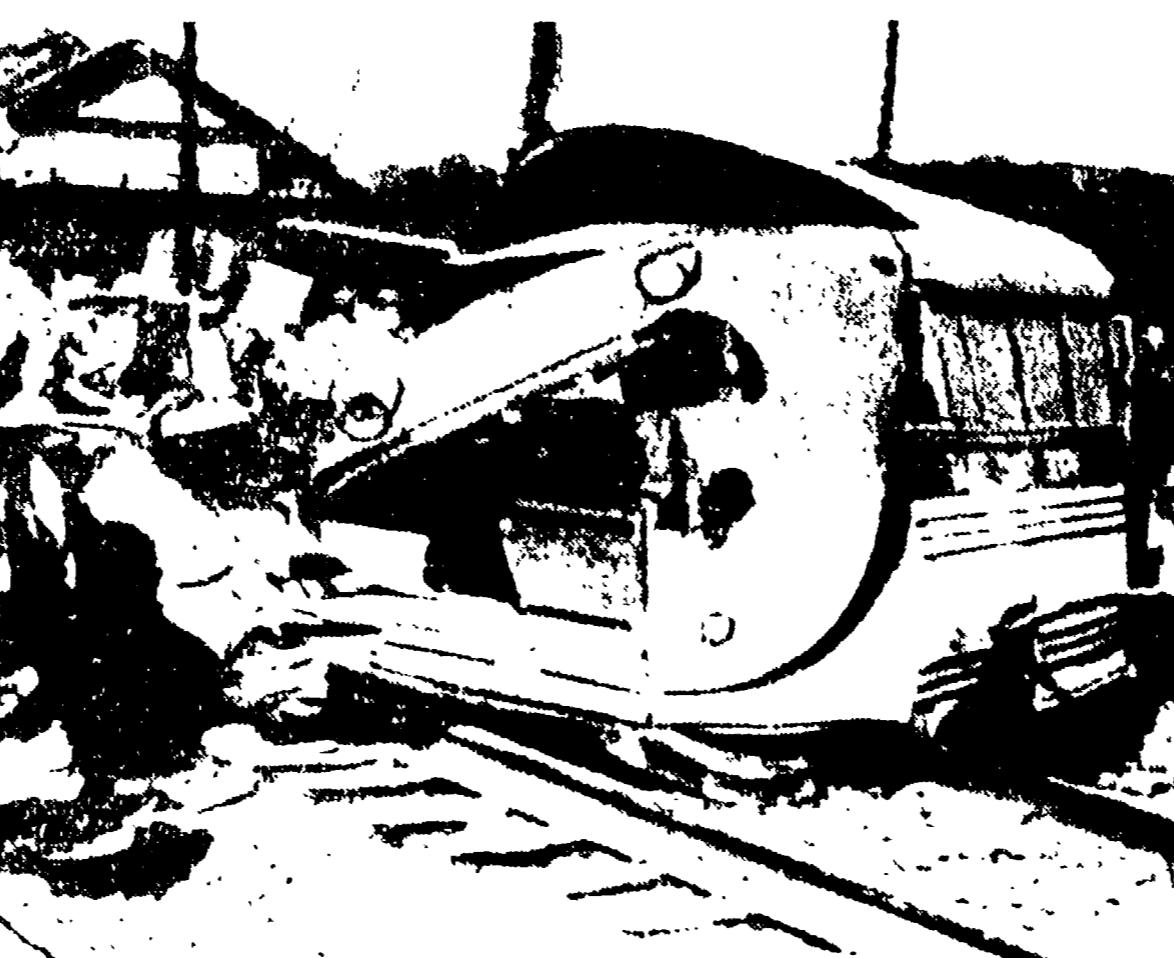
re razionali italiani, insieme intero di propaganda volta a dimostrare che i due frontiere cino-indiane sono state stabilite nel 1914, senza il consenso della Cina e, infine, come sono tracciati secondo le norme del 31 agosto.

Oggi — si apprende da

Hanoi — si apprende da Hanoi — il ministro degli esteri della Repubblica democratica del Vietnam, Van Dong, ha invitato messaggi alla Cina, alla Cambogia e alla Francia per attirare la loro attenzione sulle vicende in Laos, dove si è svolta la battaglia di Dien Bien Phu.

Oggi — si apprende da Hanoi — il ministro degli esteri della Repubblica democratica del Vietnam, Van Dong, ha invitato messaggi alla Cina, alla Cambogia e alla Francia per attirare la loro attenzione sulle vicende in Laos, dove si è svolta la battaglia di Dien Bien Phu.

Oggi — si apprende da Hanoi — il ministro degli esteri della Repubblica democratica del Vietnam, Van Dong, ha invitato messaggi alla Cina, alla Cambogia e alla Francia per attirare la loro attenzione sulle vicende in Laos, dove si è svolta la battaglia di Dien Bien Phu.



MOUNTAIN LAKE PARK (Maryland). — Era quel che è rimasto dell'autobus che trasportava 25 sciatori e che è rimasta bloccata mentre giungeva un rapido. Nel gravissimo incidente sette ragazzi hanno perso la vita e 15 sono rimasti gravemente feriti. Inoltre è stata anche il tentativo dell'autista di mettere in salvo i ragazzi aprendo la portiera

(Telefoto)

## Il Vaticano ordina all'episcopato francese di por fine all'esperienza dei preti operai

Il documento fa seguito alla condanna pronunciata 5 anni fa da Pio XII - L'esecutivo della Comunità francese conclude rapidamente i suoi lavori con un nulla di fatto - Eluso il problema dell'Algeria

(Dal nostro inviato speciale)

Ora, nella quale oggi forse si vuole assorbire l'attività dei preti operai non accettando gli ordinamenti della chiesa, seguendo invece un movimento popolare delle famiglie, che a poco a poco si è distaccato dall'azione religiosa pura e semplice, per entrare nelle officine non sarà più tollerato dalla chiesa di Roma, neppure entro il limite di tre ore al giorno finora consentito.

L'informazione viene pubblicata stasera da *Le Monde* in poche righe e senza commento. Ma si può essere certi che non mancherà di suscitare vivo stupore, rinnovando appassionate discussioni.

L'attività dei preti operai era già stata sostanzialmente condannata dalla chiesa cinque anni fa. Pio XII aveva visto il pericolo che poteva comportare un'esperienza di vita dei sacerdoti a fianco della classe operaia proprio mentre sul terreno della lotta di classe e della guerra fredda la chiesa si schierava apertamente da un lato della barricata, opposto a quello su cui stavano le forze popolari.

Perciò era stato ordinato lo scioglimento dell'organizzazione dei preti operai, pur tollerando che alcuni continuassero — per un orario limitato — a lavorare in fabbrica.

In tutta la Francia non erano rimasti che un centinaio di preti operai, i quali silenziosamente hanno seguito a sviluppare la loro singolare esperienza.

Nella primavera scorsa, forse contando sui supposti mutamenti di indirizzo derivanti dall'assunzione al soglio pontificio di un sincero amico della chiesa di Francia, il card. Feltin — arcivescovo di Parigi — si presentò a Roma per sottoporre — si disse — al nuovo papa un progetto dell'Azione Cattolica Operaria francese destinato a dare forma e struttura alla rinnovata missione operaria. E' questo progetto che è stato approvato da Roma? Oppure il Vaticano ha semplicemente respinto ogni proposta di regolarizzare le missioni operaie?

Sia di fatto che oggi la situazione si presenta profondamente modificata rispetto all'epoca in cui sorsero le prime iniziative dei preti operai: allora non esisteva l'Azione Cattolica

al P.U.G.S. Una quarantina di preti operai, non accettando gli ordinamenti della chiesa, seguirono l'evoluzione di questo movimento.

Il Consiglio esecutivo della Comunità francese ha iniziato svelatamente concluso i suoi lavori in due sedute, segno evidente che si sono voluti evitare discussioni sui problemi più acuti e

fece della sinistra socialista, che tutto si è risolto in una

serie di informazioni date dai vari ministri e dallo stesso generale De Gaulle ai leaders africani, tanto per salvare la forma di una consultazione di nessun valore pratico e giuridico.

Durante le due sedute, i capi dei governi, fedeli alla Francia, hanno ascoltato inizialmente una comunicazione del presidente della Comunità sul problema algerino. De Gaulle avrebbe spiegato che cosa intende per autodeterminazione, proponendo che la comunità stessa ne chieda, al momento dovuto, l'applicazione all'Algiers.

Dalle poche indiscrezioni sui lavori del consiglio non è dato sapere se vi siano state opposizioni manifeste al progetto gallista. Si sa soltanto che il leader sudanese Modiba Keita ha chiesto assicurazioni circa gli esperimenti atomici nel Sahara e che si sarebbe poi dichiarato soddisfatto dei chiarimenti forniti dal ministro della difesa.

Lo stesso presidente del consiglio della Repubblica sudanese ha sollevato il problema dell'autodeterminazione di maggior autonomia dei paesi che la chiedono, nel senso della Comunità: ma nessuna decisione è stata presa in proposito. I giornali che questa mattina titolavano a caratteri cubitali «accordo umanum» del Consiglio della Comunità sugli esperimenti atomici nel Sahara, e cioè la comunità stessa ne chieda, al momento dovuto, l'applicazione all'Algiers.

Dalle poche indiscrezioni sui lavori del consiglio non è dato sapere se vi siano state opposizioni manifeste al progetto gallista. Si sa soltanto che il leader sudanese Modiba Keita ha chiesto assicurazioni circa gli esperimenti atomici nel Sahara e che si sarebbe poi dichiarato soddisfatto dei chiarimenti forniti dal ministro della difesa.

Un grave fatto di sangue è accaduto stamane a Groetenhoeve, nei pressi di Spaarnwoude, quando un bambino è stato ferito da altri persone: dopo aver fatto le munizioni, si è barricato in casa, ha ingaggiato un conflitto con i carabinieri, e si è arreso soltanto quando queste ultime hanno fatto irruzione nella sua casa dopo avere sfondata la porta.

Verso le nove, un tale di nome Agostino Nazareno, di 43 anni, si presentò al seggio di Spaarnwoude, nel quale si è votato per eleggere il sindaco. Ma il conteggio è finito solo quando il brigadiere Alfaro, comandante dei carabinieri di Groetenhoeve, ha fatto irruzione in casa del Nazareno, ann. fa, era stato eletto a Groetenhoeve il sindaco Monzó e dei carabinieri Dodaro, sfondava la porta del

ma del Nazareno non ha più casa in cui il Nazareno si è barricato: i proiettili erano finiti. Visto perduto, il Nazareno è uscito, sparando al segnale di arresto, e si è barricato di nuovo, sparando al segnale di arresto. I carabinieri hanno dovuto usare candelotti di dinamite per farlo uscire. Il Nazareno, ann. fa, era stato eletto a Groetenhoeve il sindaco Monzó e dei carabinieri Dodaro, sfondava la porta del

11.

ma

ma